

IL GIACOBEO



**La vite e la
vera vita**

DOMENICA 28

**5[^] DI PASQUA
IL PAPA A VENEZIA**

**Sante Messe ore 8.30
a San Simeone
e 19.00 a San Giacomo**

**MARTEDI' 30
ore 17.45 Incontro
RnS**

**MERCOLEDI' 1
SAN GIUSEPPE
LAVORATORE**

**GIOVEDI' 2
Lectio Gv 15,9-17**

**SABATO 4
Santa Messa
ore 19.00**

**DOMENICA 5
6[^] DI PASQUA
Prime Comunioni
Sante Messe
ore 11.00
e 19.00
a San Giacomo**

Domenica scorsa la liturgia ci ha proposto la figura di Gesù Buon Pastore, proponendoci un rapporto profondo, intimo con il Cristo, in cui lo si conosce e ci si sente conosciuti, amati e si è disposti ad amare con tutti noi stessi. Oggi Gesù stesso ci dice: "Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore". L'immagine della vite è un'antica immagine biblica che voleva indicare la cura di Dio per il suo popolo. Dio aveva cura della vigna che lui stesso aveva piantato, ma questa dava frutti cattivi, segno del peccato, dell'idolatria, di rifiuto della sua paternità. Ora viene Gesù e dice di essere colui che dona la vita vera, perché innestata in lui, come i tralci alla vite. Stessa pianta, stessa vite, stessa radice, una sola linfa. E' meraviglioso e indissolubile, se lo desideriamo, questo legame. Questo a una sola condizione, che non è un condizionamento, ma la base della mia esistenza: nutrirmi della sua stessa linfa: "Rimanete in me, voi in me e io in voi". E non sono parole astratte, sono le parole che usa anche l'amore umano. Coloro che si amano desiderano rimanere insieme nonostante tutte le bufere della vita.... Il primo ed essenziale passo di questo "rimanere" è la consapevolezza che tu sei già in Gesù e lui è già in te. Si tratta di mantenere ciò che è già dato. Prendere consapevolezza che c'è un'energia che scorre in te, che proviene da Dio, che non viene mai meno, alla quale possiamo sempre attingere. Lo scopo, dice Gesù, è portare frutto, e, può sembrarci strano, in ciò è glorificato il Padre. Perché la nostra vita, piena, ricca di amore, creativa, segnata ogni giorno di cose buone, responsabile, collaborativa del progetto di Dio, attenta ai valori del Vangelo... è la gioia del Padre che per questo ci ha creati e ne siamo grati. Perché possa accadere questo ecco l'azione della "potatura". Spesso è stata interpretata come le sofferenze portate dalla vita, come se il dolore fosse amico dell'uomo, fosse un bene, non è così! Potare non significa amputare, fare del male, ma dare vita, ogni contadino lo sa. La vigna potata è bella e rigogliosa, sta eretta, non si perde neanche un raggio di sole che convoglia nei suoi grappoli gonfi di acini, pieni di succo.

don Renzo

Santa Croce 1456 - 30135 Venezia
Tel. 041 5240672 - 041 718921
info@sangiacomodallorio.it
www.sangiacomodallorio.it
IBAN IT77T0306902113100000004627

BEATI I MISERICORDIOSI

Dio è il tre volte Santo che non può veder il male (Ab 3,13) Eppure quando rivela il suo nome si presenta come il Misericordioso: "Il Signore, il Signore, Dio misericordioso e pietoso... (Es 34,5). Meraviglioso mistero divino dove giustizia e misericordia si incontrano e si baciano, direbbe il Salmista. Per questo Gesù ci esorta: "Siate voi dunque perfetti come è perfetto il vostro Padre celeste" (Mt 5,48), che significa: "Siate misericordiosi come è misericordioso il Padre vostro" (Lc 6,36). Siate misericordiosi, perché figli del Misericordioso.

La misericordia divina non è qualcosa che cade dall'alto con potenza, bensì si china con amore e si mette al di sotto di chi è misero per sostenerlo; non è uno sguardo che intimorisce, ma che penetra in profondità; non è una parola che confonde, ma un silenzio che rinnova la vita.

Gesù scrive la beatitudine dei misericordiosi quando si commuove di fronte all'umano dolore, quando si china davanti alla donna adultera, quando si inginocchia a lavarci i piedi, quando suda gocce di sangue nel Getsemani per amarci fino alla fine, quando rivolge il suo sguardo a Pietro dopo il tradimento, quando si fa misero fino ad essere crocifisso come peccatore e dalla Croce pronuncia preghiere di perdono.

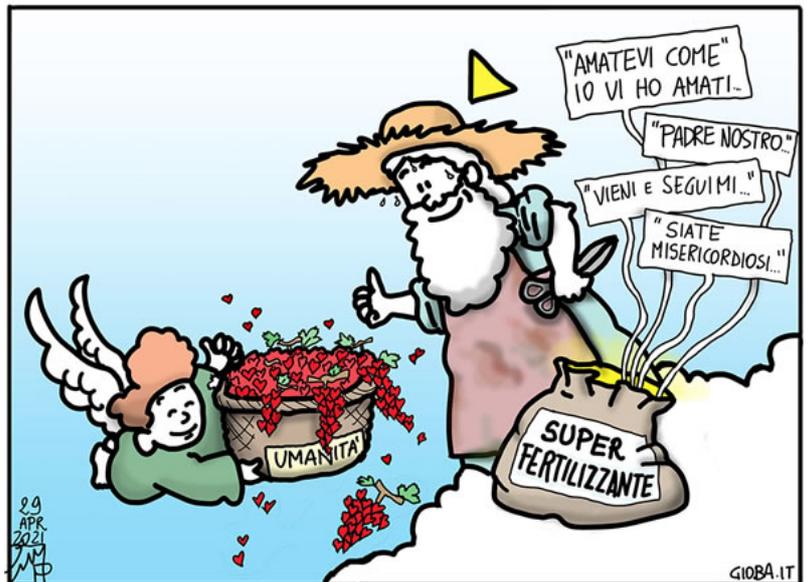
Così Gesù viene a noi nella nostra miseria e riversa in noi il suo amore, perché vuole consacrare il nostro cuore nell'abisso della sua misericordia e nel mistero dell'amore santo, un amore che non giudica, un amore senza misura che si dona anche là dove amore non c'è, per suscitarlo. Siamo tutti figli della misericordia per generare nella misericordia vita nuova.

Anna Maria Canopi

In Breve:

- **Sabato 4 maggio** dalle ore 10.00 alle ore 13.00 ritiro e confessioni per i bambini della Prima Comunione
- **Domenica 5 maggio** alle ore 11.00 a San Giacomo celebrazione della Prima Comunione
- **Sabato 11 maggio** torna l'iniziativa "Dona la spesa" presso la Coop di San Giacomo

"IO SONO LA VITE VERA, E IL PADRE MIO L'AGRICOLTORE"



Un particolare ringraziamento a Renato e Piero per la loro opera di coordinamento in occasione della visita del Papa



Si può accedere al sito Parrocchiale inquadrando il QR Code